

acquistassero le vittorie, e la scrittura della seconda allude a gli Ateniesi, che i Corcirefi aiutarono. Ma nelle vittorie di questi si annouera la perdita della Nobiltà, barbaramente trucidata; poiche due monete furono pur anche stampate doppo tal fatto: vna con la testa di Nettuno e suo tridente nel dritto, e nel rouerscio vna frusta co'l detto Κ.ΦΙΛΩΝ, *Corcira degli amici*; l'altra nel dritto il capo velato della Dea Cibeles fa vedere, e nel rouerscio vna sferza co'l motto Κ.ΦΙΛΩΝ, che suona come quel di sopra, *Corcira degli amici*. Le sferze sono in perpetua ricordanza della barbarie del popolo, che con quelle batteua i nobili prigionieri, quando l'ebbe in mano da gli Ateniesi, sdegnati della fuga, che prefero. Queste sono le medaglie spettanti a quello, che scriuo: ma per dare materia a' curiosi ne aggiungo altre cinque, ò stampate in Corcira, ò nelle sue Colonie ne' tempi, che corsero doppo le guerre, che nacquero per Epidamo tra Corcirefi e Corintij. A Pirro ne consagrarono vna i Botrontini con l'effigie sua nel dritto, e intorno ΒΑΣΙΛΕΟΣ ΠΥΡΡΟΥ, *Pirro Re*; e nel rouerscio vn bue ginocchiato sopraui vna donna alata, che con vna mano gli strigne vn corno, con l'altra minaccia percuoterlo con vn martello, e le lettere dicono ΒΟΥΤΡΩΝΤΟΣ *Butrontò*. Pe'l bue nõ vi è dubio s'intenda Pirro, e per la donna stimo si spieghi Corcira, che vna volta l'altrinsè a fuggire; onde mi persuado, che a scorno, non a gloria di Pirro fusse la medaglia scolpita. Ma, pe'l contrario, a honore di Alessandro figlio di Pirro, e Lanassa, vna ne liuellarono i Corcirefi; e nel dritto mostra vn capo di giouine con pelle di leone, nel rouerscio vna naue, qual hà di sopra ΚΟΡΚΥΡΑΙΩΝ *Cor-*